

Mood

,Parrocchia di S. Gaudenzio, Mompiano, Brescia.

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 16 FEBBRAIO 2021

Martedì 16 febbraio 2021 alle ore 20.30 presso i locali parrocchiali, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Gaudenzio.

Il Consiglio è composto come segue:

Membri del consiglio eletti: Davide Arrigotti, Stefano Mattei, Davide Minelli, Alberto Venturini (I fascia di età). Melinda Coco, Giovanna Corbetta, Stefano Loda, Rita Sissa (II fascia di età). Enrico Ferraresi, Luisa Ruggeri, Tullio Tacchini, Candida Toaldo (III fascia di età)

Nominati dal Parroco: Simone Alberici, Franco Frosio, Lino Fasani, Mara Pianta Alberti, Mirco Pizzoli, Rita Mancini, Giovanni Raza, Rappresentante Comunità Madri Canossiane (non nominato), Rappresentante Istituto Pro Familia (Brigitte Saa), Rappresentante Comunità Tenda di Dio (Paola Bartucci).

Il consiglio è stato integrato per nomina di: Francesco Bersotti, Francesca Manenti, Ezio Orlando, Paola Buizza, Marco Fasani, Stefano Mattei, Beatrice Camodeca, Paola Ghidini, Federica Pelizzari, Giovanni Monfardini, Barbara Instuli, Giovanna Foresti, Antonella Foresti, Angelo Spezia.

Sono presenti il Parroco Don Alberto e il Vicario Parrocchiale Don Marco. Assenti: Toaldo, Pianta, Ruggeri, Pizzoli, Mancini, Spezia, Foresti G, Foresti A., Camodeca, Pelizzari, Manenti, Bersotti, Fasani L., Fasani M., Minelli. Monfardini, Ghidini. Ferrari, Venturini.

L'assemblea si apre alle 20.30. Il verbale precedente, inviato mezzo posta elettronica si considera approvato. Non sono state ricevute note sulla relazione a seguito dell'incontro di dicembre tenuto via Zoom.

Si riporta l'ordine del giorno, comunicato nella convocazione:

- Presentazione ed approvazione bilancio parrocchiale
- Relazione pastorale sulla lettera del Vescovo per accompagnare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale
- Rinnovo dei CPP: riflessioni.
- Varie ed eventuali

Don Alberto apre l'assemblea chiedendo a Coco (rappresentante del CPP nel CPAE insieme a Pizzoli) di esporre il bilancio consegnato ai consiglieri presenti, e disponibile per chi volesse visionarlo su richiesta agli uffici parrocchiali. Per affrontare la pandemia gli istituti di credito hanno concesso moratorie. La situazione debitoria rimane in linea con quella che era in essere quando Don Alberto è stato nominato parroco di San Gaudenzio, ed al contempo negli anni sono stati effettuati diversi interventi di ristrutturazione, recupero e messa a norma degli edifici. Recentemente sono state perfezionate in accordo con la Curia le vendite già programmate di alcuni locali di proprietà della parrocchia che non consentivano di avere un utile.

Per quanto riguarda i possibili interventi migliorativi delle strutture parrocchiali come la realizzazione di un ascensore, o la ristrutturazione e messa a norma di bar e cucine, vista la situazione debitoria, in un momento di difficoltà sociale ed economica, Don Marco ha sollevato l'urgenza di definire le azioni prioritarie, considerato il nuovo ruolo che l'oratorio e la Chiesa devono avere nei confronti di una società che cambia ad un ritmo incalzante.

Frosio ha invitato ad affrontare la questione definendo degli interventi ed i relativi costi di massima e poi lasciando al CPP la definizione delle priorità, partendo dagli interventi indifferibili come quelli legati a temi di sicurezza degli operatori che frequentano le strutture della Parrocchia.

Don Alberto ha evidenziato come il modello di pastorale che abbiamo vissuto negli anni passati, che prevedeva certe strutture "standard" come il bar e la cucina o le aule di catechismo, dovrà essere rivalutato, in quanto il modello pastorale potrebbe evolvere in diverse direzioni, come per esempio la trasmissione della fede a piccoli gruppi da accompagnare con modalità innovative. Prima andrà quindi definita una scelta pastorale, poi andranno "costruiti i muri", che non sono in sé espressione della comunità pastorale. Bisogna quindi pensare a cosa vogliamo costruire *pastoralmente* per la nostra comunità, prima che *fisicamente*. Vale la pena domandarsi cosa fare perché il messaggio che diamo sia attraente: le decisioni sulle strutture da creare, da mantenere o da ristrutturare seguiranno di conseguenza.

La Chiesa evolve verso un modello di Unità Pastorali che presto vedrà unite le parrocchie della nostra zona, come già sta avvenendo a Mompiano: comunità eterogenee si uniranno con l'obiettivo di condividere servizi e ottimizzare le attività di volontariato, pastorali e liturgiche.

Instuli ha evidenziato che il modello della catechesi negli ultimi mesi della pandemia è stato rivisto in base alle nuove esigenze delle famiglie, con un approccio meno scolastico, ma questa nuova scelta richiede tempo per andare a regime e dovrà prevedere i giusti ambienti a supporto: sicuri, adatti, fruibili e decorosi. Anche gli ambienti hanno infatti la loro importanza: basti pensare all'esperienza che hanno fatto i nostri adolescenti presso le Suore Canossiane, che per essere realizzata necessità di infrastrutture appropriate.

Arrigotti ha invitato a riflettere su come Mompiano rispetto alle parrocchie della zona Nord di Brescia viva una situazione migliore in termini di strutture, e questo potrebbe identificarci come un "hub" su cui vale la pena di investire, partendo dalle strutture classiche come la cucina, i campi da calcio o le strutture di supporto all'importante GREST che si tiene ogni anno.

Loda ha portato le sue riflessioni su cosa sia stato l'oratorio per noi adulti di oggi, e cosa dovrebbe essere nel futuro. Gli ambienti dovranno essere valorizzati, magari mantenendo le stesse strutture come il bar, ma come un supporto che si adatti alla realtà che si viene a creare: rimarrà infatti centrale il tema della aggregazione. Certamente dovendo vivere il distanziamento fisico, il bar non ha potuto essere vissuto al pieno, ma negli anni precedenti ha sempre avuto una significativa importanza, anche come semplice momento di incontro per chi frequentava l'ICFR; andrà magari ripensato come uno spazio polivalente, in cui alcuni particolari come ad esempio i giochi tradizionali potrebbero essere ripensati.

Corbetta ha riportato come ogni parrocchia si stia specializzando su un particolare "servizio" e diventerà in un futuro prossimo sempre più normale accogliere persone di diverse zone della città o anche della provincia, come già si vede per le parrocchie limitrofe, dove si accolgono alcuni specifici gruppi associativi come gli scout o movimenti ecclesiali come i neocatecumenali.

Don Marco ha sottolineato che una ristrutturazione di alcuni ambienti potrebbe anche permettere esperienze come la "fraternità residenziale" di cui si parla nelle linee di pastorale giovanile "futuro prossimo", anche pensando alla realtà di Mompiano come polo universitario.

Coco invita a pensare iniziative specifiche di finanziamento degli specifici percorsi di ammodernamento o ristrutturazione, pensando a quanto accaduto in passato ad esempio con l'esperienza della cosiddetta "Alta Cena", ovvero la cena sociale con cui si sono raccolti fondi per ristrutturazioni delle strutture parrocchiali.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità dei presenti.

Don Alberto ha consegnato ai presenti la *nota pastorale per accompagnare e integrare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale* "Misericordia e Verità si incontreranno" del nostro Vescovo, per

una lettura personale. Ha invitato i membri del Consiglio a riflettere sulla realtà nuova che ci chiede di intraprendere strade nuove a partire dal tema della affettività. Ed anche le strutture dell'oratorio possono diventare realtà di accoglienza per le famiglie ferite.

In merito al rinnovo del presente CPP, giunto a scadenza del mandato, dopo la proroga generalizzata che ha sospeso i rinnovi di tutti gli organismi parrocchiali a seguito dell'emergenza COVID 19, il parroco ha chiesto a chi fosse interessato a riproporsi per il prossimo mandato di fornire la propria disponibilità nei giorni a venire. In armonia con la direzione indicata dalle Unità Pastorali, il nuovo CPP comprenderà membri di entrambe le parrocchie di San Gaudenzio e dei Santi Francesco e Chiara.

L'assemblea si chiude intorno alle 21.50.

Il verbalizzatore
Simone Alberici